

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

VENERDÌ, 20 MAGGIO 2011

Pagina XV - Firenze

Addio Viareggio, la nautica cresce in riva d'Arno

Pisa: da Overmarine a Codecasa, ai Navicelli si scommette sul futuro del settore

Nuovi stabilimenti, impianti, travel lift assistenza tecnica: un investimento da 50 milioni

MAURIZIO BOLOGNI

DAL NOSTRO INVIATO

PISA - L'imprenditore di successo, Giuseppe Balducci, che ha vinto la concorrenza del magnate russo Vladimir Antonov per resuscitare dal fallimento il cantiere nautico Baglietto (quello del gabbiano, un brand storico), sbuca fuori per caso dallo sterro dello stabilimento in costruzione, solo, con l'aria tenera di chi è andato a controllare lo stato dei lavori della «casa» nella quale spera di entrare presto. Sarà il suo nuovo cantiere. «Guardi cosa sono stati capaci di fare questi pisani» dice Balducci, patron dei cantieri Overmarine, nato a Limite sull'Arno ma «industrialmente» considerato imprenditore della nautica viareggina. «Viareggio, Massa e altre zone costiere hanno perso il treno, il futuro è qui» aggiunge, indicando una vasta area pianeggiante dove antichi cantieri si mischiano a stabilimenti e infrastrutture nuove, alle ruspe in fermento e ai vetri scintillanti di un palazzo appena rifinito. Siamo sui Navicelli di Pisa, nel punto in cui il torrente dall'Arno va verso il porto di Livorno, raggiungibile dalle imbarcazioni seguendo il corso d'acqua lungo complessivamente 16 chilometri, mentre il porto turistico di Pisa, in costruzione a Boccadarno, raggiungibile lo sarà in futuro navigando il fiume. E così prende forma definitiva un agguerrito polo della nautica che punta su un'affascinante integrazione: produzione navale e porto, prime case, alloggi turistici e un albergo, tutto in poche decine di chilometri.

Sulla riva destra dell'Arno le pinete della tenuta di San Rossore. Sulla riva sinistra la nautica. Questa è storicamente zona di insediamento di imprese. Tra i Navicelli e il mare una cinquantina di piccole aziende di rimessaggio, impianti di alaggio e varo con travel lift per barche fino a 25 metri, assistenza tecnica e motoristica, low cost, tra le tariffe più basse d'Italia. Ai Navicelli la nautica diventa di lusso. Ci sono i Cantieri dell'Arno della famiglia Picchiotti che producono i mitici Leopard, quelli di Pisa del gruppo Baglietto, dei Fratelli Rossi, altri ancora. E qui stanno piantando le insegne altre «griffe» del mega yachting, Codecasa, che ha già aperto il suo cantiere azzurro come il cielo, Overmarine di Balducci che sta finendo di costruire il proprio, Virde e Canados, molti terzisti che sono il vero motore produttivo (loro forgiavano i pezzi, i grandi brand li assemblano). Questi nuovi insediamenti sono attratti dalla Sviluppo Navicelli srl, società partecipata dagli imprenditori Panchetti e Nelli, che qui ha inaugurato la nuova darsena di 24.000 metri quadrati, di cui 17.600 destinati al bacino in acqua e il resto a parcheggi pubblici ed aree a verde. Di forma a trapezio, è lunga 330 metri e profonda 50 metri. C'è anche un'ampia vasca di alaggio lunga 110 metri con una luce di 14 metri. Su un lato il gigantesco travel lift, uno dei più grandi d'Italia al servizio del diportismo, capace di sollevare imbarcazioni lunghe 70 metri e pese fino a 670 tonnellate che escono dai cantieri e vengono messe in acqua. E' in questa spianata vicina all'aeroporto di Pisa e accanto all'enorme impianto fotovoltaico di Toscana Energia, dunque, il nuovo polo della cantieristica Toscana, uno dei settori più fulgidi dell'economia regionale. Dicono che nasca per integrarsi con quello della «capitale» Viareggio, ma qualcuno sospetta che il parto avvenga in un dualismo alla lunga insidioso per la roccaforte versiliese. Certo è che Viareggio ha spazi compressi, nessuna chance di espansione. Qui invece lo spazio c'è. E pare che ci siano anche i soldi: Sviluppo Navicelli ha già investito 8 milioni (il solo travel lift ne è costato 2). Alla fine conta di mettercene 50. Il business sembra assicurato: la società crea e gestisce le infrastrutture nautiche al servizio dei cantieri a cui la società stessa vende i terreni per costruire gli stabilimenti.

Ma è l'integrazione col porto di Boccadarno che apre prospettive eccitanti. A lungo osteggiato dagli ambientalisti, adesso il porto è in costruzione dove un tempo c'era la fabbrica Motofides degli idrovolanti. I soggetti imprenditoriali che lo realizzano sono in parte gli stessi di Sviluppo Navicelli (c'è però anche Picchiotti). Previsti 344 posti barca, 430 posti auto, 550 alloggi residenziali dai 50 ai 150 metri quadrati, hotel a 4 stelle, 42 negozi e 53 residenze turistiche. «Abbiamo già venduto una settantina di posti barca, il porto sarà finito entro il 2012» è pronto a scommettere Stefano Bottai, amministratore sia della Boccadarno spa che di Sviluppo Navicelli. Devono ancora iniziare invece le altre opere edilizie, comprese le case per le quali si punta soprattutto agli insediamenti dei residenti più che dei turisti. Il cerchio si chiuderà quando sarà ripristinata anche la navigabilità lungo l'Arno fino al nuovo porto. E anche su questo Bottai è pronto a scommettere: «Sarà fatto».